

pagni la qualità personale di cui sopra; che, in altri termini, sia egli stesso un pilota effettivo del Corpo.

Sviluppando questi concetti e conglobando in un' unica analisi le tre osservazioni seguenti:

I - che il conferimento dei beni non precede, ma segue la partecipazione del pilota al Corpo, o, in altre parole, che il pilota prima è reclutato e poi può divenire titolare di una quota; prima è licenziato e poi può ottenere il rimborso di questa; — II - che i galleggianti e le navi dei piloti sono per regolamento inalienabili, incedibili, ecc. e sottratti a qualsiasi operazione di credito; — III - che condizione essenziale per la nomina a pilota è il possesso di determinati requisiti personali; è giocoforza concludere che, non già nella configurazione dei diritti dei singoli piloti sui battelli va ricercata l' interna struttura patrimoniale del corpo, ma in altri elementi che più completamente possono spiegarla: cioè a dire in quella tale qualità personale cui più volte accennammo e, secondariamente, nel conferimento della *cauzione*.

Per qualità personale devesi intendere, nella specie, il possesso di tutti quei requisiti (tirocínio di navigazione, pratica dei luoghi, manovra delle navi, ecc.) che la legge ritiene necessarii affinchè il pilota possa svolgere la sua *personale attività* ai peculiari fini della Corporazione. Tutte le operazioni preliminari (concorso, esame, ecc.) predisposte agli scopi del reclutamento, sono appunto dirette a vagliare con rigida circospezione l' esistenza nei candidati di questa capacità. Ne consegue che, contemporaneamente alla sua ammissione nel corpo su tale presupposto, il pilota vincola la sua attività, specificata e determinata, a favore di quello: egli, in altri termini, si obbliga a *conferire la propria industria*.

Questa particolare forma di partecipazione al fondo corporativo illumina i molti angoli oscuri della questione. Essa, anzitutto, dimostra che nel Corpo dei piloti esistono due categorie di membri: quelli d' *industria* e quelli *capitalisti*. I primi comprendono tutti indistintamente i piloti, sia aspiranti che effettivi, poichè il pilotaggio è esercitato da tutti, e coloro che ne divengono inidonei sono allontanati dal Corpo. I secondi sono costituiti dai soli piloti effettivi, esclusivamente sui quali grava